

Da Scanzorosciate alla Romagna La missione degli «angeli gialli»

Protezione civile. Due gruppi di volontari in aiuto delle popolazioni colpite dalle alluvioni nel Ravennate. I ringraziamenti del vicesindaco Colonna

TIZIANO PIAZZA

La comunità di Scanzorosciate ringrazia il Gruppo comunale di Protezione Civile. Prossimamente, a margine di un consiglio comunale o in una cerimonia pubblica allestita ad hoc, il vicesindaco Paolo Colonna, che è anche presidente del gruppo di volontari comunali della Protezione Civile, estenderà in forma ufficiale un ringraziamento ai quattro «angeli gialli» che nei primi giorni di giugno sono partiti in missione per dare il loro contributo alle popolazioni dei paesi dell'Emilia-Romagna gravemente colpiti dalla recente alluvione. Un contributo ai soccorsi che ha avuto come destinazione la provincia di Ravenna, nello specifico dapprima l'area di Bagnacavallo, e poi la zona di Sant'Agata del Santerno.

«Due le missioni che hanno visto impegnati i nostri volontari - spiega il vicesindaco Paolo Colonna -. Dal 28 maggio al 2 giugno sono partiti Silvano ed Umberto, poi, dal 3 al 6 giugno Beppe e Claudio. Entrambi i gruppi hanno operato a bordo dell'automezzo Iveco Daily 4x, richiestoci dal Dipartimento di Protezione Civile di Regione Lombardia perché ben si prestava per operazioni di sgombero dal fango dalle abitazioni.



I volontari della Protezione civile scanzese andati in Romagna

Dobbiamo ringraziarli per quello che hanno fatto: da un lato, fatica fisica nel liberare abitazioni e strade dal fango; dall'altro, sofferenza emotiva nel vedere persone e famiglie che hanno perso tutto. Sicuramente, è stata per loro un'esperienza intensa di solidarietà, vicinanza e impegno, al servizio di chi ha bisogno. Un motivo in più, l'ennesimo, per esse-

■ Coinvolti quattro volontari, sono andati a Sant'Agata del Santerno e a Bagnacavallo

re orgogliosi dei nostri «angeli gialli», che hanno lavorato senza sosta con grande spirito di servizio. Tutta la comunità di Scanzorosciate decreterà loro un grazie riconoscente».

Nata nell'ottobre 2011 sulle ceneri del vecchio Gruppo Volontari Antincendio Boschivo (presente dal 1988, ma che ormai si era sciolto), operativo dal 2012, il Gruppo comunale

■ L'intenzione è ringraziarli a margine del consiglio o con una cerimonia ad hoc

di Protezione Civile ha la sua in via Monte Misma 12, in località Tribulina. In pochi anni, è diventato altamente funzionale ed efficace, pronto ad interventi più strutturati. E la recente chiamata del Dipartimento di Protezione Civile di Regione Lombardia ne è la dimostrazione. «È un grande traguardo per i tanti volontari che dedicano il loro tempo libero alla sicurezza dei cittadini - continua Paolo Colonna -. Ormai, dopo appena 11 anni di attività, siamo un gruppo numeroso, forte di 40 unità, impegnato tutto l'anno in un calendario fitto di interventi sul territorio. La «task force» interviene in operazioni di pulizia dei torrenti e del reticolo idrico minore (Rim), manutenzione della sentieristica, sensibilizzazione dei valori ambientali nelle scuole, organizzazione di «Giornate Verdi», ma anche come «tutor» dell'ordine pubblico durante feste (Moscato di Scanzo, Mercatini di Natale, ...) o manifestazioni sportive (Festa dello Sport); inoltre, segue e aggiorna il Piano di Emergenza Comunale, che delinea le fonti di pericolo naturale (frane e alluvioni) e le aree a maggior rischio (aziende chimiche di classe «A») presenti sul territorio comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Presentazione libro e concerto musicale binomio di successo»

MOZZO

Positiva la serata per il libro su Gianmaria Scotti e con l'esibizione di Eva Gevorgyan

Successo per la presentazione del saggio «Sulle tracce di Gianmaria Scotti, nobile patriota del Risorgimento» a Mozzo. Il libro, edito nel 2020 da Lubrina Bramani Editore, è stato introdotto dall'autrice Mimma Forlani alla comunità mozzese sabato 17 giugno, nella prestigiosa location di Villa Dorotina.

«La serata ha visto la partecipazione di Mimma Forlani, che ha ricostruito la vicenda storica del patriota bergamasco Gianmaria Scotti. Alla ricostruzione si sono sovrapposte le letture sceniche di Aide Bosio e Diego Bonifacio», spiega Alessandra Mastrangelo, della biblioteca di Mozzo, che ha organizzato l'evento. «Ovviamente, la presentazione si è collocata in una cornice di più ampio respiro. Da una parte c'era il bellissimo sito di Villa Dorotina, dal grande valore storico per il paese di Mozzo; dall'altra, invece, alle letture ha fatto seguito un concerto di pianoforte organizzato in collaborazione con il Festival Pianistico di Bergamo e Brescia», conferma sempre Mastrangelo.

La scelta di Villa Dorotina come luogo dell'evento si è rivelata un successo, così come

l'idea di giustapporre un momento storico-letterario a uno musicale. «Abbiamo registrato un centinaio di presenze», confermano dalla biblioteca di Mozzo: «si tratta di un numero molto elevato di partecipanti, specie se consideriamo quanto è di nicchia il tema storico trattato da Mimma Forlani. Molti sono venuti per il concerto, ma hanno seguito la presentazione per pura curiosità: sicuramente, l'idea di unire i due eventi è stata vincente. Quello che abbiamo ottenuto è un risultato che ci fa molto piacere, dal momento che la figura di Gianmaria Scotti è centrale per la storia della nostra comunità».

A favorire il successo della manifestazione, dunque, è stato anche il concerto di Eva Gevorgyan, giovane promessa del pianoforte, realizzato dal Festival Pianistico di Bergamo e Brescia: spiega infatti Mastrangelo che «la nostra collaborazione con il festival va avanti da anni, e ci permette di dare ai cittadini dei concerti di elevato livello qualitativo, degli eventi di grande prestigio. Solitamente ne organizziamo uno ogni anno, ma nel 2023 abbiamo raddoppiato. Inoltre, ad ogni concerto destinato al pubblico generale se ne affianca sempre uno per i ragazzi e le ragazze delle scuole del paese, fornendo ulteriore valore alla pianificazione condivisa».

Brian Arnoldi

Tribulina, lezioni in natura nei boschi «Dai bambini creatività ed energia»

Il «Sentiero Parlante»

L'iniziativa dello scorso fine settimana ha coinvolto una quarantina fra i piccoli, i genitori e nonni al seguito

Fantasia, creatività e socializzazione sul «Sentiero Parlante», il percorso di «didattica attiva» allestito nei boschi della frazione di Tribulina, alla fine di via Pomarolo. Un tracciato esperienziale, per una lezione «in natura», per scoprire e spiegare la flora e la fauna dell'anfit-

atro collinare scanzese. Protagonisti, nel weekend scorso, una quarantina fra bambini in età prescolare, genitori e nonni al seguito che, guidati dalle educatrici Camilla Benedetti, Lisa Bertocchi, Antonia Carminati e Cristina Consonni, ha partecipato a diversi laboratori multisensoriali, alla ricerca dei «tesori» della natura, necessari per abbellire la staccionata del sentiero. Dapprima, una lettura animata e le indicazioni, mediante immagini, dei materiali da rintracciare nel bosco. Poi, in-

dossato lo zainetto un'esplorazione diretta, per raccogliere in una cesta, posto all'inizio del sentiero, sassi, fiori, foglie, rametti, tutto quanto poteva servire per realizzare un'opera naturalistica. Intanto, i più piccoli, erano impegnati, a terra, su teli coperte, a colorare speciali cartelloni, con tinte naturali, come acqua-terra o acqua-barbabietola. «Un'esperienza di «outdoor education», educazione in natura - ha spiegato Chiara Trovini, coordinatrice dell'asilo nido comunale «Il Giardino dei Bim-

bi» e referente dell'iniziativa -. Il contatto diretto con la natura ha lo scopo di ampliare gli orizzonti di apprendimento. Non più soltanto l'osservazione degli insetti e il riconoscimento delle piante, ma anche esperienze di gruppo che recuperano competenze antiche, come fare esperienze di ricerca e «team building», con la natura intesa come palcoscenico di sperimentazioni, per far esprimere ai bambini, in totale libertà, all'aria aperta, la propria creatività ed energia espressiva, sfruttando gli elementi naturali a disposizione. Senza dimenticare che scoprire il bosco assieme agli altri bambini e conoscere ciò che li circonda è anche molto divertente».

T. P.

Ultimo appuntamento per il cinema all'aperto

Scanzorosciate

Cala il sipario sul cinema all'aperto a Scanzorosciate. Annullato la scorsa settimana per l'insorgere del maltempo, viene riproposto oggi, alle 21.30, presso il «Parco del Sole», in via Galimberti, l'ultimo spettacolo della rassegna «Cinema al parco», promossa dall'assessorato alla Cultura, in collaborazione con la biblioteca comunale Morante. Si tratta di «Toy Story 4», un film d'animazione della Walt Disney, del 2019, premio Oscar

2020, che verrà proiettato nell'arena del parco, su un telone, in un contesto naturale che ben si presta a proiezioni cinematografiche. Basta portare un telo morbido, un cuscino o un grande plaid, stenderlo sull'erba, e il gioco è fatto. La formula del «cinema sotto le stelle», avviata a Scanzorosciate nel 2015, incontra ogni anno i favori del pubblico. Alla luce dei precedenti spettacoli, è attesa una cinquantina di spettatori, fra bambini, genitori e nonni al seguito.

T. P.

Il fascino delle Alpi Orobie Foto in mostra alla Fra.Mar

Pedrengo

Il mondo del pulito e quello dell'arte dialogano in un inconsueto, quanto accattivante, evento espositivo. È stata inaugurata ieri pomeriggio nella sede di Pedrengo di Fra.Mar, azienda leader nel settore clearing, la mostra spin-off legata al progetto espositivo «Vette di Luce» realizzato dall'Accademia

Carrara, in collaborazione con la sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano, dedicato alla fascinazione delle alte vette e alla cultura della montagna. Le 12 opere in mostra sono state selezionate tra quelle scattate dal fotografo alpinista giapponese Nahoki Ishikawa che ha immortalato le Alpi Orobie nell'inverno tra il 2022 e il 2023, su commissione di Accademia Carrara.

Le opere in mostra dialogano con attrezzi storici del mondo del cleaning, dagli anni 20 agli anni 80 del '900. Oggetti che raccontano l'evoluzione del settore, ma anche del design e della storia d'Italia.

«La mostra valorizza la laboriosità delle due province unite nell'anno della Capitale Italiana della Cultura 2023, Bergamo e Brescia - ha dichiarato France-



Da sinistra, Magoni, D'Alba, Rodeschini, Maffei e Bonaldi

sco Maffei, presidente Fra.Mar -. È un'occasione di racconto del nostro territorio e delle nostre bellezze naturalistiche. Il mondo del pulito e quello dell'arte e della cultura dialogano in un evento, che espone le meraviglie del creato e offre spunti di riflessione e connessione tra realtà solo in apparenza distanti, cre-

ando ciò che unisce per il bene comune». Fra.Mar è la prima sede extra-museale a ospitare le immagini del fotografo-alpinista giapponese.

«Le spin-off di Vette di Luce non potevano non trovare spazio in Fra.Mar - ha dichiarato Gianpietro Bonaldi, General Manager Accademia Carrara -.

L'idea di fare impresa con la consapevolezza delle radici sulle quali è costruita la propria visione di futuro è distintiva della famiglia Maffei. Come per la Carrara è identitario il suo legame con il territorio bergamasco dal quale alimenta la sua vocazione internazionale. Questa mostra diffusa unisce arte, impresa e territorio nel racconto più vivo e potente che è la natura orobica». La mostra è aperta al pubblico fino al 3 settembre. Martedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30, mercoledì dalle 9 alle 12. Chiusa dal 14 al 27 agosto. Ingresso libero su prenotazione, info@fram.it.

Tiziana Sallèse